

2544



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE01415282020-11-30
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 2544 Data 30 NOVEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN/6

Oggetto LIBIA. SI AGGRAVA LO SCONTRO TRA LA NOC E LA BANCA CENTRALE.

Riferimento MSG DI QUESTA SEDE N 2491 DEL 25 11 2020 N 2475 DEL 23 11 2020 E N 1325 DEL 23 06 2020

Redazione ROSSI

Firma DI MARTINO Funzione INC. D'AFFARI A.I.

Allegato 1 [A CLARIFICATION REGARDING THE FALLACIES MENTIONED IN THE CENTRAL BANK STATEMENT 23 NOV 2020.DOCX](#)

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 30/11/2020 - 17:53:54

Sintesi Lo scontro tra la National Oil Corporation e la Banca Centrale di Libia si fa piu' aspro con il Chairman della NOC, Mustafa Sanalla, che muove accuse gravissime al Governatore della Banca Centrale, Sadiq El Kebir: mancanza di trasparenza, occultamento di fondi pubblici, favoritismi e malversazioni. La frattura istituzionale si fa probabilmente insanabile, mentre le risorse petrolifere restano per il momento bloccate sul conto della NOC presso la Libyan Foreign Bank. Il Presidente Serraj convoca una riunione urgente dei ministri per discutere delle accuse mosse da Sanalla.

Testo In un clima da "liberi tutti" in cui le polemiche si fanno aspre e le accuse incrociate diventano sempre piu' gravi si e' verificato un nuovo innalzamento della tensione tra due istituzioni chiave per la tenuta del Paese: la National Oil Corporation (NOC), azienda petrolifera di Stato, e la Banca Centrale di Libia. In un video pubblicato ieri sera sui canali social della NOC il Chairman di quest'ultima, Mustafa Sanalla, si e' scagliato in modo particolarmente violento contro il Governatore della Banca Centrale, Sadiq El Kebir, indicandolo come il vero responsabile della crisi economica che sta attraversando il Paese.

Era noto che Sanalla giudicasse negativamente l'operato di Kebir, lo stesso capo della NOC non aveva usato perifrasi in merito durante un incontro con l'Ambasciatore Buccino lo scorso giugno (vedi msg di questa Sede n.1352 del 23/06). Tuttavia fino ad ora non aveva espresso queste opinioni in pubblico, nemmeno nell'incontro con il Gruppo di Lavoro Economico dei seguiti del Processo di Berlino lo scorso 6 luglio, cui era stato invitato per discutere del blocco delle esportazioni petrolifere.

La polemica e' iniziata con la pubblicazione del bollettino mensile della Banca Centrale, nel quale l'istituto fa stato dei ricavi e delle spese dello Stato. In quello relativo a ottobre, pubblicato il 19/11, la BCL affermava che "i dati relativi alle entrate petrolifere forniti dalla NOC negli anni scorsi sembrano inaccurati, e sarebbe necessaria una revisione contabile". La replica della NOC, allegata, ribalta le accuse affermando che i dati pubblicati dalla Banca Centrale erano errati, poiche' alla NOC risulta di aver trasferito nel periodo considerato 3,7 miliardi di dollari (5,2 miliardi di dinari al cambio ufficiale) mentre la Banca dichiara che i proventi attesi sarebbero stati 5 miliardi e quelli concretamente arrivati solo 2,4 miliardi di dinari. Inoltre, Sanalla nella stessa nota chiarisce che la NOC tratterra' nel suo conto presso la Libyan Foreign Bank i proventi petroliferi finche' non si raggiungera' un accordo

politico per l'equa distribuzione delle risorse.

Sanalla ha ritenuto quindi di mettere in pratica autonomamente quella che era la sua proposta pur in assenza di un accordo formale tra le parti in tal senso. Nonostante i pozzi siano effettivamente stati riaperti non era una scelta scontata: egli poteva comunque decidere di trasferire i proventi per dare fiato alle casse dello Stato, che hanno urgente bisogno di iniezioni di valuta pesante, mentre continua la svalutazione del dinaro sul mercato parallelo.

Successivamente il chairman della NOC e' andato oltre e nel video che ha fatto circolare sui canali ufficiali della NOC chiama in causa direttamente Kebir accusandolo non solo di cattiva gestione della politica monetaria ma di aver deliberatamente nascosto parte dei proventi ricevuti e di arricchire vari gruppi autorizzando false o dubbie lettere di credito. Sanalla stigmatizza la discrezionalità con cui la BCL consente l'apertura di lettere di credito al cambio ufficiale, molto più conveniente, mentre il resto della popolazione deve finanziarsi a un prezzo 6 - 7 volte superiore, quello del mercato parallelo.

La frattura sembra difficilmente sanabile nell'attuale assetto istituzionale. Sanalla di fatto si assume una pesante responsabilità privando la Banca Centrale e quindi anche il Governo di risorse di cui vi è urgente necessità dopo dieci mesi di blocco dei pozzi. La sua presa di posizione rafforza Serraj, che era stato fortemente critico nei confronti di Kebir ed ha un contenzioso aperto con la BCL sul controllo della Libyan Foreign Bank, istituto dove affluiscono i proventi petroliferi. Ma lo pone ugualmente in una posizione scomoda, in quanto lo priva delle risorse necessarie per governare. Il Presidente del Governo di Accordo Nazionale ha convocato per domani una riunione ministeriale urgente per discutere delle accuse mosse da Sanalla alla Banca Centrale.